



Amici della Musica di Padova

59a stagione
concertistica
2015|2016



**La meccanica suona
sempre bene.**

Carraro per la musica.

carraro.com



Amici della Musica di Padova

59a stagione concertistica 2015|2016

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, con il contributo della **Provincia di Padova**, del **Comune di Padova – Assessorato Cultura e Turismo** e della **Regione del Veneto**



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



PROVINCIA
DI PADOVA



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
Cultura e Turismo



REGIONE del VENETO



Martedì 20 ottobre 2015 – ciclo A

NELSON FREIRE, pianoforte

J.S. Bach: Partita n. 4

L. van Beethoven: Sonata op. 111

S. Prokofiev: Visions fugitives (Estratti)

E. Granados: "La Maja y el Ruiseñor" da Goyescas

F. Chopin: Sonata op. 58

Artista esclusivo della Decca dal 2001 ed incluso dalla Philips nella collana "Great Pianists of the Century", Nelson Freire è uno dei più grandi pianisti della scena internazionale. Si è esibito per la prima volta a cinque anni in Brasile, dove è nato e dove ha studiato con i maestri Obino e Branco (che aveva frequentato uno degli ultimi allievi di Liszt). La sua carriera è iniziata nel 1959 e lo ha visto collaborare con le maggiori orchestre e con direttori come Masur, Chailly, Ozawa, Kempe, Dutoit, Previn, Jochum, Maazel e altri. Leggendaria la sua amicizia e collaborazione con Martha Argerich. Innumerevoli i riconoscimenti discografici (Diapason d'or, Grand Prix du Disque, Gramophone Recording of the Year, Grammy Award..).

Il programma - accanto a Bach, Granados, Prokofiev - comprende la Sonata op. 58 di Chopin, un autore assai caro a Freire e che (Diapason luglio 2015) "lo segue fin dall'infanzia" e che suscita in lui una "emozione speciale". Così come, riferendosi all'ultima sonata di Beethoven, l'op.111, Freire (che l'ha appena incisa nel 2014 assieme al Concerto "Imperatore" con l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia diretta da R.Chailly), parla di "un viaggio straordinario nella creatività di un compositore, la cui immaginazione supera tutto quello che si era sentito prima".

A Nelson Freire il regista João Moreira Salles ha dedicato un film che è stato premiato in diversi festival.



Sabato 31 ottobre 2015 – ciclo A • Chiesa di Santa Maria dei Servi

Il concerto è riservato agli abbonati della stagione completa e ciclo A 2015/2016



LA STAGIONE ARMONICA, coro SERGIO BALESTRACCI, direttore

Scelta dei testi, drammaturgia e presentazione di ALESSANDRO ZATTARIN

La Musica e la Prima Guerra Mondiale

S. Balestracci: "Un albero verde" su testo di S. Slataper (prima esecuzione assoluta) • I. Pizzetti: Messa di requiem

K. Weill: "Die Legende vom toten Soldaten" di B. Brecht • A. Schönberg: "Friede auf Erden" op. 13 su testo di C.F. Meyer

Primo di un ciclo di tre concerti realizzati nell'ambito del progetto "Storie di guerra, luoghi di pace" promosso dalla Regione del Veneto per il centenario della Grande Guerra. Un percorso di "meditazione", che comincia con un programma ispirato alla pietà religiosa. È in una Europa distrutta dalla guerra che I. Pizzetti, nel 1922, compone il Requiem, una delle pagine più significative della letteratura corale del Novecento: quel Pizzetti che nella sua Seconda Sonata per violino e pianoforte (1918-19) aveva intonato una "Preghiera per gli innocenti" in memoria dei caduti in guerra. E pace invocava Schönberg nel suo "Friede auf Erden" (Pace in terra). Sergio Balestracci (autore del piccolo bozzetto iniziale su testo tratto dal diario di guerra dello scrittore triestino Scipio Slataper) dirige La Stagione Armonica, che si riconferma come uno dei migliori ensemble corali italiani, presente nei maggiori festival (come, per esempio, quello di Ravenna dove è diventato da anni il coro "di riferimento" di Riccardo Muti).

Il programma musicale (come sarà per i concerti di A. Falcioni e di A. Cesaro) è integrato da un intervento di Alessandro Zattarin. Dottore di ricerca in italianistica, diplomato in pianoforte e musica vocale da camera, Alessandro Zattarin ha vinto il primo premio per la critica musicale dell'edizione 2006 del T.I.M. Fra le sue pubblicazioni più recenti (2014) la monografia dedicata a Giovanni Pascoli e il melodramma.



Mercoledì 4 novembre 2015 – ciclo A

QUARTETTO HERMÈS

OMER BOUCHEZ e ELISE LIU, violini
YUNG-HSIN LOU CHANG, viola
ANTHONY KONDO, violoncello

É. Lalo: Quartetto op. 45

H. Dutilleux: Quartetto "Ainsi la Nuit"

R. Schumann: Quartetto op. 41 n. 1

in collaborazione con Palazzetto Bru Zane – Centre de musique romantique française (Venezia)



Nuova collaborazione con il Palazzetto Bru Zane di Venezia, che nella stagione 15/16 dedica uno dei suoi cicli a Édouard Lalo, ed è appunto il suo quartetto op. 45 del 1859 ad aprire il programma del Quartetto Hermès, una giovane formazione francese che si è affermata con il 1° Premio al Concorso Internazionale di Ginevra del 2011 e nel 2012 nell'ambito delle Young Concert Artist Auditions a New York.

Il programma comprende inoltre il quartetto "Ainsi la nuit" che Dutilleux compose fra il 1971 e il 1977 per il Quartetto Juilliard ed il primo dei tre Quartetti op. 41 (1842) di Schumann, che il Quartetto Hermès ha recentemente inciso per La dolce volta, con grandi apprezzamenti della critica discografica internazionale.

Martedì 10 novembre 2015 – ciclo B

DÉNÉS VÁRJON, pianoforte

Mondi pianistici a confronto: l'ultimo Beethoven e Bartók (1° concerto)

B. Bartók: 2 Elegie op. 8b

L. van Beethoven: Sonata op. 78

L. van Beethoven: Sonata op. 79

L. van Beethoven: Sonata op. 81a "Les Adieux"

B. Bartók: Improvvisazioni su canti popolari ungheresi op. 20

B. Bartók: Sketches op. 9b

L. van Beethoven: Sonata op. 109

Dénés Várjon è oggi uno dei migliori pianisti della sua generazione e András Schiff ha più volte espresso la sua ammirazione per il più giovane collega. Una ammirazione che la nostra Associazione condivide e numerose le presenze del pianista ungherese nelle stagioni passate. Dénés Várjon - protagonista negli anni 2005-2008 di un ciclo dedicato a R. Schumann - inizia oggi un progetto in cui l'ultimo Beethoven è accostato a B. Bartók.

Sei programmi nell'arco dei prossimi tre anni. Si comincia con l'op. 109, ma Várjon recupera anche le sonate op. 78 e op. 79, secondo una intuizione che coincide con la riflessione critica di un musicologo come C. Dahlhaus che ha sottolineato l'importanza storica di una fase compositiva (quella compresa fra l'op. 78 e l'op. 90) significativa e nuova. Per Bartók Beethoven rappresentò sempre l'ideale più alto: "non è dato a tutti i compositori, come fu per Beethoven" - scrisse nel 1911 - "di superare da soli tutte le difficoltà e di creare, in ciascun genere, qualcosa di perfetto". Un musicista che significava anche quella autenticità che "un musicista tedesco trova in Bach e Beethoven e che noi dobbiamo cercare nei nostri villaggi: la continuità di una tradizione nazionale" (1920). E la ricerca della musica popolare contadina è al cuore stesso del pensiero compositivo di Bartók.





Martedì 17 novembre 2015 – ciclo B

ADRIANO FALCIONI, organo

Scelta dei testi, drammaturgia e presentazione
di **ALESSANDRO ZATTARIN**

La Musica e la Prima Guerra Mondiale

M. Reger: Trauerode "Ai morti della guerra 1914/15" e Siegesfeier "Celebrazione della vittoria" da Sette Pezzi op. 145

H. Howells: Rapsodia n. 3

J. Jongen: Sonata eroica op. 94

Il secondo concerto del ciclo "La Musica e la Prima Guerra Mondiale" realizzato nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla Regione del Veneto per il Centenario della Grande Guerra, è affidato ad Adriano Falcioni, uno dei migliori organisti italiani della sua generazione, docente al Conservatorio di Sassari e titolare dell'organo della Cattedrale di S. Lorenzo a Perugia. Tre compositori di tre diverse nazionalità: il tedesco Max Reger, l'inglese Herbert Howells e il belga Joseph Jongen. La Sonata eroica di quest'ultimo è del 1930, ed è quindi successiva agli anni della guerra che Jongen visse a Londra dopo aver lasciato, con la famiglia, il Belgio nel 1914. Nei brani di Reger (di cui nel 2016 si celebra il centenario della morte, e in particolare con festival organistici commemorativi a Mainz, Brema e Regensburg ai quali parteciperà anche Adriano Falcioni) diretta invece è l'esperienza della guerra: Trauerode è un ode funebre per i "morti della guerra 1914-1915" e Siegesfeier una celebrazione della vittoria. Herbert Howells a sua volta scrisse la terza Rapsodia nel marzo 1918 a York, in una notte insonne per i raid aerei dello Zeppelin.



Martedì 24 novembre 2015 – ciclo B

TRIO ČAJKOVSKIJ

PAVEL VERNIKOV, violino

ALEXANDER CHAUSHIAN, violoncello

KONSTANTIN BOGINO, pianoforte

Per Sviatoslav Richter 1915 – 2015

P.J. Čajkovskij: Trio op. 50

A. Dvořák: Trio n. 4 op. 90 Dumky

È il trio op. 50 "A la mémoire d'un grand artiste" di Čajkovskij (il compositore a cui fu intitolato il Trio fondato nel 1975 da P. Vernikov, K. Bogino e A. Liberman, dal 2009 il violoncellista è A. Chaushian) la composizione scelta per ricordare ancora Sviatoslav Richter, nel centenario della nascita. Era una delle "passioni" di Richter, che lo riteneva una "sinfonia, non un trio, solo un compositore russo poteva scrivere una simile opera: disperazione, fine, morte, angoscia, scomparsa... Che compositore...". Richter lo eseguì con O. Kagan e N. Gutman a dicembre 1986 a Mosca al Museo Pushkin alla fine della immensa tournée durata sei mesi che Richter volle intraprendere dalla Russia alla Siberia orientale. Un concerto che fu un evento, e di cui ci è rimasta una preziosa testimonianza discografica "live".

Il programma è completato da un altro autore assai caro a Richter, A. Dvořák di cui eseguì (ed incise) il concerto per pianoforte e orchestra ed i due quintetti con pianoforte.



Martedì 1 dicembre 2015 – ciclo A

IVA BITTOVÁ, voce
HANA KOTKOVÁ, violino

Interventi critico-narrativi di **VENIERO RIZZARDI**

G. Kurtág: Kafka-Fragmente

A partire da brevi testi di Franz Kafka, tratti principalmente dal suo diario o dalle lettere a Milena, György Kurtág ha composto una partitura forte ed intimita al tempo stesso, estremamente figurativa, un'ora di musica per un soprano e un violino - caso unico nella storia della musica - costituita da 40 frammenti. Parole, qualche frase, cenni di brevi storie, diventano ciascuna dei microcosmi. Una musica che aspira all'uso dei frammenti come pietre di costruzione, di cui Kurtág ha bisogno per reimpadronirsi acusticamente del mondo alla ricerca di una integrità perduta. La grande forma come "ciclo", come concatenazione di microforme, e così sono composti anche i Kafka-Fragmente (1985-86).

Iva Bittová (violinista, vocalista) è morava ed ha lavorato per anni su generi musicali diversi (jazz, rock, musica classica, opera) affermandosi in tutto il mondo (dal 2007 vive a New York) per la sua creatività spontanea e visionaria.

Hana Kotková viene da una famiglia di musicisti moravi legati allo studio della musica popolare, a Janáček ed ha ricevuto la sua consacrazione internazionale nel 1997 al Concorso Internazionale della Primavera di Praga dalle mani di Josef Suk, presidente della giuria.

Precede il concerto un intervento critico-narrativo di Veniero Rizzardi, docente all'Università Ca' Foscari di Venezia e al Conservatorio Pollini di Padova, oggi fra i più attenti studiosi italiani della musica contemporanea.



Giovedì 10 dicembre 2015 – ciclo B

ROSSOPORPORA

FRANCESCA BONCOMPAGNI, SILVIA FRIGATO, LUCIA NAPOLI, ELENA CARZANIGA, MASSIMO ALTIERI, GIACOMO SCHIAVO, MAURO BORGIONI, WALTER TESTOLIN, voci

CHIARA GRANATA, arpa MICHELE PASOTTI, tiorba
TEODORO BAÙ, viola da gamba DARIO CARPANESE, clavicembalo e organo

WALTER TESTOLIN, direttore

Italia mia: storia e geografia del madrigale italiano (1° concerto)

C. Monteverdi: Il Sesto Libro de' Madrigali

Primo appuntamento di un ciclo triennale dedicato alla "Storia e geografia del madrigale italiano" ed affidato al giovane ensemble RossoPorpora, che si è costituito nel 2011 con la direzione di Walter Testolin e con l'intenzione di ridare all'interpretazione del madrigale l'attenzione alla restituzione degli stati d'animo e al rispetto della struttura del verso poetico italiano.

RossoPorpora ha già partecipato a prestigiosi festival in Italia e all'estero, come il REMA Réseau Européen de Musique Ancienne show case a Marsiglia, Laus Polyphoniae ad Anversa, Pietà dei Turchini a Napoli, Teatro Olimpico di Vicenza ed ha avviato nel 2015 un progetto discografico di una collana dedicata al madrigale italiano per Stradivarius. Tutto dedicato a Monteverdi il primo programma, con il Sesto Libro dei Madrigali (1614), un libro che contiene pagine straordinarie - e fra le più celebri - come il Lamento di Arianna e la Sestina "Lagrime d'amante al sepolcro dell'amata."



Mercoledì 16 dicembre 2015 – ciclo A

BOBBY MITCHELL, fortepiano

1° Premio Outhere Music Prize of the International Competition Musica Antiqua, Bruges 2013

J. Haydn: Sonata Hob.XVI:23 n. 38

J. Haydn: Sonata Hob.XVI:28 n. 43

J. Haydn: Sonata Hob.XVI:48 n. 58

J. Haydn: Adagio Hob:XVII:9

J. Haydn: Andante e Variazioni Hob:VII: 6

Dopo l'integrale delle Sonate di Mozart presentate con straordinario successo nelle ultime stagioni da Kristian Bezuidenhout, gli Amici della Musica di Padova continuano nella proposta del grande repertorio classico fortepianistico ed avviano un progetto dedicato a Josef Haydn. Il giovane pianista americano Bobby Mitchell è stato premiato nel 2013 al Concorso Internazionale Musica Antiqua di Bruges (Outhere Music Prize) ed ha scelto per la sua prima incisione discografica (Alpha) la musica di Haydn - con le sue circa 60 sonate, così poco conosciute a confronto di quelle di Mozart e di Beethoven - accompagnando la successione dei diversi brani con proprie improvvisazioni e passaggi modulanti. E' lo stesso programma del nostro concerto: tre sonate comprese fra 1773 e 1789, l' Adagio Hob. XVII n.9 pubblicato da Artaria nel 1786 e l'Andante e Variazioni in fa minore del 1793.



Lunedì 21 dicembre 2015 – ciclo B

ALESSANDRO CESARO, pianoforte

Scelta dei testi, drammaturgia e presentazione
di ALESSANDRO ZATTARIN

La Musica e la Prima Guerra Mondiale

C. Debussy: Berceuse héroïque

G.F. Malipiero: "La notte dei morti" da Poemi Asolani

A. Scriabin: Vers la flamme, poema op. 72

E. Granados: "Los Requeiebros" da Goyescas

M. Ravel: Le Tombeau de Couperin

A conclusione del ciclo di tre concerti dedicato a "La Musica e la Prima Guerra Mondiale" e realizzato con il sostegno della Regione del Veneto, un recital pianistico affidato ad Alessandro Cesaro. Un recital che nel titolo riprende quello della composizione (Poemi asolani) di G.F. Malipiero, che si apre con "La notte dei morti", il prologo della tragedia. Tragedia europea, nella quale vissero Debussy (che nel 1914 dedica a S.M Alberto I del Belgio e ai suoi soldati la Berceuse héroïque), Granados (perito nel traghetto inglese Sussex affondato dai tedeschi), Scriabin e Ravel, che dedicò ciascun brano di "Le Tombeau de Couperin" ad un commilitone caduto in guerra. Alessandro Cesaro, padovano, ha compiuto gli studi con F. Angeleri, P. Badura-Skoda e A. Ciccolini ed ha iniziato la sua carriera pianistica con importanti affermazioni in diversi concorsi fra i quali merita di segnalare soprattutto il 48° Concorso Internazionale di Ginevra.





Martedì 12 gennaio 2016 – ciclo B

FRANCESCA DEGO, violino FRANCESCA LEONARDI, pianoforte

Integrale delle Sonate per violino e pianoforte di L. van Beethoven (1° concerto)

L. van Beethoven: Sonata op. 30 n. 3

L. van Beethoven: Sonata op. 96

L. van Beethoven: Sonata op. 47 "a Kreutzer"

A. Schiavo: E d'ego l'adorni

Primo concerto del ciclo triennale dedicato alle 10 sonate per violino e pianoforte di Ludwig van Beethoven: un ciclo che gli Amici della Musica di Padova producono insieme agli Amici della Musica di Verona, di Mestre e al Teatro di Monfalcone e che è affidato a tre delle migliori giovani violiniste italiane, Francesca Dego appunto e poi, nelle stagioni future, Laura Marzadori e Laura Bortolotto in duo rispettivamente con Francesca Leonardi, Olaf Laneri e Matteo Andri.

Il ciclo è inaugurato con le ultime tre sonate: la ottava del 1802, la celeberrima "A Kreutzer" del 1803 e l'ultima sonata, la decima, del 1812.

Francesca Dego e Francesca Leonardi sono protagoniste dello stesso ciclo nell'incisione realizzata per la prestigiosa Deutsche Grammophon, etichetta per la quale Francesca Dego ha anche inciso i 24 Capricci di N. Paganini.

Per questo concerto Alberto Schiavo ha scritto un "bis programmato": "E d'ego l'adorni", un triplice omaggio alle interpreti e a Beethoven. Alberto Schiavo (1983) è un giovane compositore veneto (diploma cum laude a Padova nella scuola di G. Bonato), già premiato in prestigiosi concorsi internazionali, ed è stato "compositore in residenza" nel 2013 dell'Accademia Estone di Musica e Teatro di Tallin.

Martedì 26 gennaio 2016 – ciclo A

QUARTETTO AURYN MATTHIAS LINGENFELDER, violino JENS OPPERMANN, violino STEWART EATON, viola ANDREAS ARNDT, violoncello

MATTHIAS BUCHHOLZ, viola

Brahms e dintorni: la musica da camera per archi (5° concerto)

J. Brahms: Quintetto n. 2 op. 111

A. Bruckner: Quintetto

Il ciclo "Brahms e dintorni" arriva ad un appuntamento fatale, quello del rapporto (o scontro?) Brahms-Bruckner. Antipodi proprio come la tradizione vuole? Protestante l'uno, cattolico l'altro, "classico" dei romantici l'uno, ammiratore - fino alla venerazione - di Wagner l'altro, autore che si è espresso al meglio nella musica da camera l'uno, musicista sinfonico l'altro (di quelle sinfonie che Brahms chiamò "giganteschi pitoni sinfonici", anche se la settimana, l'ottava sinfonia e il Te Deum sono partiture che Brahms aveva a casa e studio).

Eppure un tratto comune la musicologia oggi (C.Floros) lo trova: quello del rifiuto di entrambi della musica a programma e di essere invece dei maestri della musica assoluta.

Il Quintetto è l'unico lavoro cameristico importante di Bruckner, che gli fu commissionato (1878) dal Quartetto Hellmesberger. Di dodici anni dopo (1890) il secondo Quintetto op.111 di Brahms.



Lunedì 8 febbraio 2016 – ciclo A

WERNER GÜRA, tenore
CHRISTOPH BERNER, pianoforte

Willkommen und Abschied (Benvenuto e Addio)
F. Schubert: Diciotto Lieder

Il programma è stato ideato da W. Gura e C. Berner partendo dal Lied di Schubert "Willkommen und Abschied" (Benvenuto e Addio) D 767 su testo di Johann Wolfgang Goethe. Sono i Lieder che troviamo con lo stesso titolo nel CD della Harmonia Mundi che nel 2012 ha vinto il Premio della Critica discografica tedesca ECHO Klassik. Sotto l'egida della poesia di Goethe una scelta ispirata a quel sentimento romantico che è al cuore della produzione di Schubert: il tema del viandante alla ricerca del senso della vita, dell'unità con la natura, dell'amore in una amara consapevolezza finale di estraneità al mondo.

Werner Gura affianca alla sua attività nel Teatro d'Opera e nell'Oratorio nelle sedi più prestigiose, quella di cantante di musica da camera e come liederista è ospite regolare dei maggiori festival come la Schubertiade, i cicli della Wigmore Hall a Londra, quelli del Lincoln Center e le sue incisioni per Harmonia Mundi (Schubert, Schumann etc.) hanno ricevuto premi come il Diapason d'or, Editor's Choice di Gramophone. E' docente di musica vocale da camera alla Hochschule der Künste di Zurigo.

Christoph Berner è stato premiato in diversi concorsi internazionali (Géza Anda, Bösendorfer, Concorso Beethoven di Vienna) e si dedica ugualmente alla musica da camera (è stato partner del violoncellista Heinrich Schiff) e all'attività solistica ed è ospite regolare del Musikverein e del Konzerthaus di Vienna e delle maggiori sale.



Giovedì 18 febbraio 2016 – ciclo B

QUARTETTO LYSKAMM

CECILIA ZIANO, violino CLARA FRANZISKA SCHÖTENSACK, violino
FRANCESCA PICCIONI, viola GIORGIO CASATI, violoncello

MIRIAM CALDARINI, clarinetto

MICHELE FATTORI, fagotto

ELISA BOGNETTI, corno

ADRIANO PICCIONI, contrabbasso

F. Schubert: Quartettsatz in do minore D 703

F. Schubert: Ottetto op. 166 D 803

Ritorna, dopo il successo dello scorsa stagione, il giovane Quartetto Lyskamm. Nel frattempo il Quartetto ha ottenuto un ulteriore, importante riconoscimento con il secondo premio vinto nel 2015 al concorso internazionale "Schubert und die Musik der Moderne" di Graz. Ed appunto a Schubert è dedicato l'intero programma. Il Quartettsatz D 703 è la prima parte di un quartetto rimasto incompiuto del dicembre 1820: un lavoro straordinario ed innovativo per le sue sperimentazioni formali ed espressive. Al centro del programma un capolavoro di raro ascolto, l'Ottetto D 803 (op. 166) del 1824.

Per la sua esecuzione si uniscono al Quartetto Lyskamm altri quattro giovani strumentisti, che vantano significative esperienze come componenti di orchestre come l'Orchestra Mozart fondata da C. Abbado, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, e che condividono l'esperienza del progetto Spira Mirabilis.



Martedì 23 Febbraio 2016 – ciclo A

GIOVANNI BELLUCCI, pianoforte GIANCARLO GIANNINI, voce recitante

Sogno di una notte di mezza estate

W. Byrd: Galliard n. 1 "My Lady Nevell's Book" • **W. Shakespeare:** Canzone dell'ancella "Enrico VIII, Atto III Scena I" • **F. Busoni:** Elégie n. 4 "Turandots Frauengemach" • **W. Shakespeare:** Monologo di Calibano "La Tempesta, Atto II Scena I" • **L. van Beethoven:** Sonata op. 31 n. 2 "La Tempesta" • **W. Shakespeare:** Monologo di Ariel "La Tempesta, Atto III Scena III" • **W. Shakespeare:** Monologo di Prospero "La tempesta, Atto V, Scena unica" • **W. Shakespeare:** Il mercante di Venezia "Atto V Scena unica, Lorenzo e Gessica" • **F. Chopin:** Souvenir de Paganini B 37 • **W. Shakespeare:** Monologo di Amleto "Amleto, Atto III Scena I" • **F. Chopin:** Notturmo op. 15 n. 3 • **W. Shakespeare:** Sonetto CXLIV • **C.V. Alkan:** Scherzo op. 16 n. 3 • **W. Shakespeare:** Monologo di Jago "Otello, Atto I Scena III" • **F. Liszt:** Nessun maggior dolore "Canzone del Gondoliere", Années de Pèlerinage II • **W. Shakespeare:** La Fata e Puck "Sogno di una notte di mezza estate, Atto II Scena I" • **F. Liszt:** Konzertparaphrase über Mendelssohns Hochzeitsmarsch und Elfenreigen aus der Musik zu Shakespeares Sommernachtstraum S410 • **W. Shakespeare:** Monologo di Puck (Epilogo) "Sogno di una notte di mezza estate, Atto V Scena I"

"Sogno di una notte di mezza estate", con il suo connubio di parole e suoni, è un progetto di recital ideato da Giovanni Bellucci e dedicato a William Shakespeare nel 4° centenario della morte (1616-2016) e che vede la presenza straordinaria di Giancarlo Giannini come voce recitante. Un percorso nelle suggestioni shakespeariane che hanno ispirato molti compositori, da Beethoven (La Tempesta) a Chopin (il Notturmo fu scritto dopo una rappresentazione di Amleto), da Mendelssohn con le sue musiche per un Sogno di una notte di mezza estate nella spettacolare versione di Liszt, ad Alkan, Busoni etc. Le letture shakespeariane di un grande artista come Giancarlo Giannini sono sembrate a Giovanni Bellucci "il modo migliore per ricreare l'originaria ambientazione espressiva di questi capolavori sonori, nel tentativo di riviverne l'intensità primordiale, la scaturigine dell'ispirazione creativa".

Giovedì 3 marzo 2016 – ciclo B

SIMONE RUBINO, percussionione

Primo premio "Internationaler Musikwettbewerb der ARD", Monaco 2014

R. Bocca: Dialogo per percussioni
R. Bocca: Eseggesi per vibrafono
R. Bocca: Tangaccio per marimba
C. Cangelosi: Meditation 1 per rullante
C. Cangelosi: Bad Touch per solo e playback
C. Cangelosi: White Knuckle Stroll per marimba
K. Stockhausen: Vibra Elufa per vibrafono
D. Maric: Trilogy per percussioni
I. Xenakis: Rebonds B per percussioni

Simone Rubino è stato una delle rivelazioni della 63a edizione del prestigioso Concorso ARD svoltosi nel 2014 a Monaco di Baviera. Prima Rubino aveva già ottenuto riconoscimenti in Italia, l'Orfeo d'oro nel Concorso Internazionale per marimba del 2012 e in Belgio (Universal Marimba Competition). Dopo gli studi a Torino Simone Rubino si è perfezionato alla scuola di Peter Sadlo alla Hochschule di Monaco, dove oggi risiede e dove ha fondato il quartetto di percussioni "Exegese".

Il programma comprende opere scritte per Rubino come i brani di Roberto Bocca (giovane compositore torinese), opere di compositori/percussionisti (l'americano Cangelosi e l'inglese Maric) e composizioni di due protagonisti dell'avanguardia europea come Xenakis (Rebonds del 1988) e Stockhausen (Vibra-Elufa, da Freitag aus Licht, 2003).





Mercoledì 9 marzo 2016 – ciclo A

JULIAN STECKEL, violoncello PAUL RIVINIUS, pianoforte

C. Debussy: Sonata

N. Boulanger: Trois Pièces

C. Saint-Saëns: Sonata n. 1 op. 32

W. Lutoslawski: Grave. Metamorphoses

J. Brahms: Sonata n. 1 op. 38

Dopo il sensazionale debutto in Italia, nella scorsa stagione, del violoncellista ungherese István Várdai, gli Amici della Musica di Padova presentano un altro grande, giovane talento del violoncello: il tedesco Julian Steckel. Nato nel 1982 e premiato ai concorsi Rostropovich, Feuermann, Pablo Casals a Kronberg, nel 2012 ha vinto il primo premio al Concorso ARD di Monaco di Baviera e nello stesso anno ha ottenuto il premio discografico ECHO Klassik. Suo partner pianistico è Paul Rivinius, che si è perfezionato alla scuola di Gerhard Oppitz fra il 1994 e 1998, e con il quale ha inciso (Oehms Classics) programmi di musica francese, russa e dedicati a Mendelssohn.

Il programma affianca ad alcuni caposaldi della letteratura (Debussy, Brahms) la Sonata n.1 di Saint-Saëns del 1872 (una composizione temporalmente contigua al celebre Concerto op. 33), i Tre Pezzi del 1914 di Nadia Boulanger e il Grave di Lutoslawski, una composizione del 1981 scritta in memoria di Stefan Jarocinski.



Lunedì 14 marzo 2016 – ciclo B

JAN MICHIELS, pianoforte

Tombeau de Debussy... et Granados... avec Vierne

L. Vierne: Solitude op. 44 (I. Hantise) • C. Debussy: Berceuse héroïque • G.F. Malipiero: À Claude Debussy • C. Debussy: Études, 1er Livre: pour les 'cinq doigts': d'après Monsieur Czerny/pour les Tierces/pour les Quartes • P. Dukas: La plainte, au loin, du faune • C. Debussy: Études, 1er Livre: pour les Sixtes/pour les Octaves/pour les huit doigts • L. Vierne: Solitude op. 44 (II. Nuit Blanche) • B. Bartók: Sostenuto e rubato – à la mémoire de C.D. (Improvvisazioni su canti popolari ungheresi op. 20) • C. Debussy: Pour l'Oeuvre du "Vêtement du Blessé" • E. Granados: "El Fandango" de Candil da Goyescas • C. Debussy: Elégie • A. Roussel: L'accueil des Muses • C. Debussy: Études, 2ème Livre: pour les Degrés chromatiques/pour les Agréments/pour les Notes répétées • M. de Falla: Homenaje – A Claude Debussy • C. Debussy: Études, 2ème Livre: pour les Sonorités opposées/ pour les Arpèges composés/pour les Accords • L. Vierne: Solitude op. 44 (III. Vision Hallucinante) • I. Stravinskij: Fragment des Symphonies par instruments à vent – à la mémoire de C.D. • E. Granados: "El Amor y la Muerte" da Goyescas • L. Vierne: Solitude op. 44 (IV. La Ronde Fantastique des Revenants) • C. Debussy: Les soirs illuminés

Il pianista belga Jan Michiels non è soltanto un musicista straordinario ma anche un "inventore" di programmi ricchi di intelligenza, di cultura, di sottili rimandi, di percorsi i più diversificati. In quello che ci propone - è un programma enorme, diviso in tre parti con due intervalli e della durata di 2 ore - si intersecano suggestioni e memorie degli anni attorno alla Prima Guerra Mondiale: da un lato Debussy (Berceuse héroïque, Études ...), ma anche "Le Tombeau de Debussy", la raccolta cioè commissionata nel 1920 da La Revue Musicale per ricordare il grande compositore e per la quale, limitandoci ai pezzi per pianoforte, scrissero Dukas, Malipiero, Bartók, Roussel, Falla, Stravinskij. L'altro percorso ci mette di fronte ai disastri della guerra: la morte di E. Granados, anegato il 24 marzo 1916 nel canale della Manica a seguito del siluramento tedesco del "Sussex" e Louis Vierne, che fra il novembre 1917 e il maggio 1918 perse il figlio Jacques e il fratello René, alla cui memoria, nel giugno 1918, scrisse il poema in quattro parti Solitude op. 44.



Lunedì 21 marzo 2016 – ciclo B

LUCA GUGLIELMI, clavicembalo, piano-forte

Gli strumenti di J.S. Bach

J.S. Bach: Preludio, Adagio e Fuga BWV deest "per il Padre Martini di Bologna" (clavicembalo)

J.S. Bach: Preludio BWV 846/1 (piano-forte)

J.S. Bach: Preludio, Fuga e Allegro BWV 998 (piano-forte)

J.S. Bach: Fantasia sopra un Rondò BWV 918 (piano-forte)

J.S. Bach: Ricercare à 3 BWV 1079/1 da L'Offerta Musicale (piano-forte)

J.S. Bach: Fantasia e Fuga BWV 904 (clavicembalo)

J.S. Bach: Toccata BWV 914 (clavicembalo)

J.S. Bach: Suite BWV 996 (clavicembalo)

Nel giorno natale di Bach (e da qualche anno questa data è diventata anche quella della giornata europea della musica barocca: REMA Réseau Européen de Musique Ancienne) il programma di Luca Guglielmi mette a confronto le tastiere (organo a parte) che Bach suonò: il clavicembalo, il clavicordo (in un seminario che precede il concerto) e il più recente "Piano et Forte del Sigr. Silbermann" (con la copia di uno strumento del 1749, realizzata da Kerstin Schwarz nel 2013). Sappiamo dalle fonti (Agricola) che i primi prototipi di Göttfried Silbermann non piacquero a Bach e che solo dopo molti anni invece il nuovo strumento ebbe la sua completa approvazione.

Luca Guglielmi, torinese, ha vinto nel 2013 il Diapason d'or con la sua incisione delle Variazioni Goldberg per Stradivarius e ha dedicato due recenti CD (Piano Classics e Stradivarius) a programmi bachiani realizzati con diversi strumenti a tastiera (organo, clavicordo Hubert, piano-forte Silbermann e piano-forte Cristofori).



Martedì 5 aprile 2016 – ciclo A

DÉNÉS VÁRJON, pianoforte

Mondi pianistici a confronto: l'ultimo Beethoven e Bartók (2° concerto)

L. van Beethoven: Bagatelle op. 126

B. Bartók: Per i bambini (estratti)

B. Bartók: All'aria aperta

B. Bartók: Rumanian Christmas Carols BB67 (1a e 2a serie)

B. Bartók: Mikrokosmos (estratti)

L. van Beethoven: Sonata op. 110

Le Sei Bagatelle op. 126 del 1823/25 e la Sonata op. 110 (la penultima, n.31) del 1822 di Beethoven inquadrano, nel secondo programma del ciclo proposto da Dénés Várjon, alcune fra le più significative opere pianistiche di Béla Bartók, come la suite "All'aria aperta" del 1926-27, con le straordinarie "Musiche della notte", una pagina di sentimento panico della natura, che è al cuore della nuova poetica dell'autore. Le Melodie di canzoni natalizie rumene (1915-18) sono una testimonianza degli studi di Bartók sul folklore, gli estratti invece da "Per i bambini" (1909) e da "Mikrokosmos" (1926-39) ci presentano il Bartók educatore, il didatta innovativo.

Bartók era un grande pianista, concertista e la sua profonda affinità spirituale e intellettuale con Beethoven è testimoniata dalle sue interpretazioni: fra quelle che ci sono pervenute, quella straordinaria della Sonata a Kreutzer con J. Szigeti. Chi lo ha sentito suonare tramanda il ricordo di sue interpretazioni beethoveniane come esemplari per autenticità e fedeltà. Julia Székely - che di Bartók fu allieva - lo sentì suonare a lezione la Sonata op. 110 (che era la sonata che Bartók prediligeva), e fu una esperienza unica e memorabile.



HiFiSHOP
ADOVA
È ORA DI CAMBIARE MUSICA

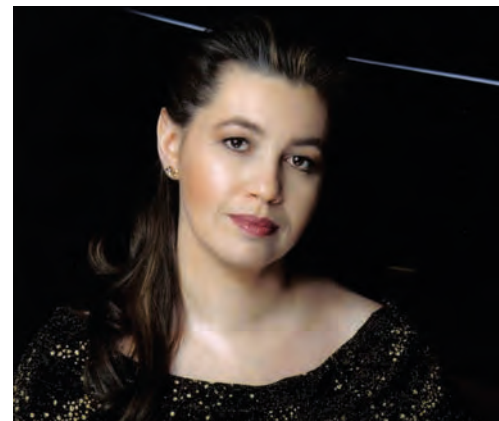
La **passione** per la musica e la continua **ricerca** delle migliori soluzioni per una corretta riproduzione del suono sono i cardini della filosofia di HiFiSHOP.

Selezione di sorgenti analogiche e digitali, elettroniche, diffusori e accessori, sia nuovi che usati, con **sala** di ascolto per valutazione e prove, servizio di installazione, manutenzione, taratura, restauro e riparazione. Reparto **dischi** e CD usati e da collezione.

Show room a Padova, Via Marin 27 - Zona Prato della Valle - Tel. 049.9877480 - info@hifishop.it - www.hifishop.it

“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)



Lunedì 26 ottobre 2015

(concerto fuori abbonamento)

LILYA ZILBERSTEIN, pianoforte

Musiche di R. Schumann, J. Brahms e F. Liszt



Venerdì 22 gennaio 2016

(concerto fuori abbonamento)

ELISSO VIRSALADZE, pianoforte

Musiche di R. Schumann e altri autori in definizione

Due concerti straordinari (fuori abbonamento) per l'edizione 2015 e 2016 di “Un Pianoforte per Padova”, il prestigioso progetto artistico nato nel 2004 dalla collaborazione tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e gli Amici della Musica di Padova.

Protagoniste dei concerti due grandi pianiste russe: Lilya Zilberstein (Premio Busoni 1987, Premio Accademia Musicale Chigiana 1998) e Elisso Virsaladze, georgiana; allieva di Y. Zak e della mitica scuola di H. Neuhaus; di lei Sviatoslav Richter ebbe a dire con ammirazione nel 1993: “dai tempi di Neuhaus non ho più sentito uno Schumann simile”.

Con il sostegno della




Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Abbonamenti

- 1) Stagione completa (20 concerti)
Interi € 170,00
Carta d'Argento (64 anni) € 140,00
Studenti Università – Conservatorio di Padova e Giovani (25 anni) € 80,00
- 2) Stagione parziale (Ciclo A o B di 10 concerti)
Interi € 120,00
Carta d'Argento (64 anni) € 90,00
Studenti Università – Conservatorio di Padova e Giovani (25 anni) € 50,00
- 3) Abbonamento a un concerto mensile a scelta libera (da ottobre a aprile – 1 concerto al mese – totale 7 concerti escluso concerto inaugurale 20/10) € 110,00
- 4) Abbonamento "Le Tastiere" – 7 concerti (20/10 – 10/11 – 16/12 – 21/12 – 23/02 – 14/03 – 05/04) € 110,00
- 5) Abbonamento "Il martedì" – 9 concerti (20/10 – 10/11 – 17/11 – 24/11 – 1/12 – 12/01 – 26/01 – 23/02 – 05/04) € 120,00
- 6) Abbonamento "La prima volta con noi" – 5 concerti (10/11 – 24/11 – 26/1 – 08/02 – 18/02) € 50,00
(riservato a nuovi abbonati o non abbonati da oltre 10 anni)

Gli abbonamenti saranno in vendita a partire da lunedì 21 settembre a sabato 26 settembre 2015 (ore 10/13 – 15,30/18,30) presso Ufficio Informazioni Turistiche – Vicolo Cappellato Pedrocchi e da lunedì 28 settembre 2015 (ore 10/13 – 14/16) presso la sede degli Amici della Musica di Padova – Via San Massimo n. 37 – tel. 049/8756763 – 8071370 – fax 049/8070068 info@amicimusicapadova.org • www.amicimusicapadova.org •  

È previsto un biglietto a prezzo speciale per i concerti fuori abbonamento di L. Zilberstein ed E. Virsaladze. Acquistando i biglietti al momento della sottoscrizione per i soli abbonati alla stagione completa AB è previsto un ulteriore sconto (€ 10,00 invece di € 15,00).

La quota Associativa è fissata in € 50,00 (Socio Sostenitore € 100,00) e può essere versata solo unitamente alla sottoscrizione dell'abbonamento.

Ai Soci sarà riservato l'ingresso gratuito ai concerti di "Domenica in Musica", la prelazione e la riduzione per i concerti straordinari, l'uso della biblioteca presso la sede dell'Associazione e il diritto di partecipazione all'assemblea annuale dell'Associazione.

Biglietti

- | | | | | |
|--------------------------------|---------|---------|---------------------------|-----------------|
| 1) Concerti in abbonamento: | Interi | Ridotti | Studenti | |
| | € 25,00 | € 20,00 | € 8,00 | |
| 2) Concerti fuori abbonamento: | Interi | Ridotti | Abbonati Stagione 2015/16 | Studenti e Soci |
| | € 25,00 | € 20,00 | € 15,00 | € 8,00 |

I CONCERTI SI SVOLGONO ALL'AUDITORIUM C. POLLINI – VIA C. CASSAN 17 – PADOVA con inizio alle ore 20.15
(se non diversamente indicato)

La Direzione si riserva ogni opportunità di eventuali modifiche del calendario imposte da cause di forza maggiore. Gli abbonati sono pregati di seguire eventuali variazioni di data o programma sul sito dell'Associazione – www.amicimusicapadova.org – sui quotidiani e i manifesti.



Arte e Cultura,
Sociale e Volontariato,
Ricerca Scientifica
e Salute pubblica

**Un impegno
condiviso con voi**



**fondazione
ANTONVENETA**

Fondazione Antonveneta
Via Verdi, 15 - 35139 Padova
www.fondazioneantonveneta.it

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

CONSIGLIO DIRETTIVO

Mario Carraro - *Presidente*
Filippo Juvarra - *Direttore Artistico*
Paolo Bettella, Curzio Bettio,
Francesco Dalla Libera, Ovidio Paglione

COLLABORATORI

Gian Luca Sfriso

SEGRETERIA

Mariateresa Biasio

COLLEGIO SINDACALE

Nicola Bonetto, Carlo Pierobon, Davide Righetti



Via San Massimo n. 37, 35128 - Padova • tel. 049 8756763, fax 049 8070068
info@amicimusicapadova.org • www.amicimusicapadova.org

